

## TERME DI PETRIOLO A RISCHIO: DEGRADO ED ABBANDONO DENUNCIA ITALIA NOSTRA



Nel Comune di Monticiano, al confine fra le Province di Siena e Grosseto, le storiche terme di Petriolo con la cinta muraria, il castellare, la chiesa di Papa Pio II Piccolomini e le sorgenti di acqua sulfurea, sono state da sempre una risorsa e un bene comune liberamente accessibile; ma adesso sono abbandonate all'incuria e al degrado dalla colpevole negligenza delle Istituzioni, degli Enti Locali e dei proprietari privati che si sono succeduti nel tempo.

Per di più il complesso termale è ora messo a dura prova dall'attraversamento della strada di cantiere, utilizzata per il passaggio dei mezzi pesanti di trasporto per i materiali necessari alla costruzione del nuovo viadotto della Siena-Grosseto. Tale passaggio mette a repentaglio, oltre alle sorgenti di acqua sulfurea, i beni monumentali che, in parte già lesionati, non possono subire ulteriori danni.

Le Associazioni **"Italia Nostra ONLUS"** e **"Amici dei Bagni di Petriolo"** che chiedono la tutela di tali beni storici e monumentali hanno invitato i Comuni, le Province, la Regione, l'Anas, l'Unipol (proprietaria dell'area vincolata) a un tavolo di concertazione per gestire il recupero della zona dall'attuale abbandono, indicando come prioritari i seguenti interventi a cura e a carico di Anas:

- redazione e pubblicità dei "testimoniali di stato" con la partecipazione di un tecnico di fiducia indicato da Italia Nostra e dagli Amici dei Bagni di Petriolo;
- messa in sicurezza con idonee soluzioni tecniche della chiesa e della cinta muraria;
- monitoraggio continuo dello stato degli immobili;
- monitoraggio delle sorgenti termali e controllo dell'approvvigionamento di acqua per le necessità del cantiere.

La Soprintendenza di Siena ha inviato ad Anas, con nota del 24 luglio, l'elenco delle misure e degli interventi di tutela e di protezione degli immobili da attuare prima dell'inizio dei lavori nell'area storica, ricordando che il monitoraggio "deve servire per prevenire ed evitare dissesti al bene tutelato, non a registrarli a danno avvenuto; qualora gli strumenti dovessero rilevare un trend potenzialmente patologico sarà necessario interrompere immediatamente il passaggio dei mezzi di cantiere." Ma Anas ha deliberatamente ignorato tali prescrizioni e ha iniziato comunque da tempo i lavori, con ricorrente passaggio di mezzi di cantiere all'interno dell'area da salvaguardare; Comune, Provincia e Regione, pur competenti nella tutela ambientale, continuano a trascurare la situazione.

Anche il Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Erasmo d'Angelis pare che ignori del tutto le prescrizioni del Ministero dei Beni Culturali, mentre continua a propagandare un "cantiere modello a impatto zero" da svilupparsi come il "Debat Public" francese, che, di norma, realizza grandi opere pubbliche dopo una lunga fase di concertazione con Enti locali e Associazioni territoriali.

Ma nel nostro caso siamo ben lontani dal millantato 'cantiere modello a impatto zero'!

"Italia Nostra" e "Amici dei Bagni di Petriolo" sollecitano perciò Strabag (ditta incaricata dei lavori) Anas e Unipol ad adempiere alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza per la tutela dei monumenti storici, e

invitano la Soprintendenza, il Comune di Monticiano e l'Amministrazione Provinciale a porre in essere ogni azione necessaria nei confronti degli inadempienti. A tal proposito "Italia Nostra" e "Amici dei Bagni di Petriolo" hanno inviato alla Soprintendenza una raccomandata per denunciare lo stato dell'arte e si riservano di presentare un esposto direttamente alla Procura della Repubblica.

Mariarita Signorini Consigliere Nazionale dell'Associazione Italia Nostra Onlus

Lucilla Tozzi presidente della Sezione Senese di Italia Nostra

Angelo Isola Presidente dell'Associazione "Amici dei Bagni di Petriolo"